

Vittorio Martone

Candidatura a Componente del Consiglio della Sezione Territorio (AIS)

Gentil* Collegh*,

con la presente comunico la mia candidatura come membro del Direttivo della sezione AIS - Territorio e ambiente, con l'impegno a contribuire al buon funzionamento della Sezione, in un'ottica di servizio e di proposta.

In continuità con l'operato del Direttivo uscente, nel quadro delle proposte degli impegni programmatici, sottolineo alcuni aspetti che mi premono maggiormente; li riprendo di seguito brevemente, con riferimento al coordinamento interno, alla didattica e alla ricerca/terza missione.

Sul coordinamento interno, la ripresa e l'aggiornamento degli "Stati Generali" rappresenta un'iniziativa prioritaria, che nella prima edizione è stata molto stimolante, soprattutto in funzione identificante e di rete. Cogliendo l'occasione di un rilancio di questa iniziativa, tentare una maggiore integrazione tra le principali tradizioni e gruppi tematici e di ricerca che animano la Sezione, favorendo un migliore coordinamento nell'organizzazione e nella vita associativa, magari a partire dagli appuntamenti annuali. Un'occasione per integrare e irrobustire reciprocamente approcci e scuole, metodi e visioni del mondo, che dall'interazione possono, laddove possibile, trovare reciproco arricchimento.

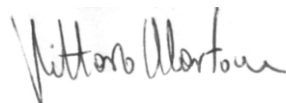
Un altro fronte del coordinamento interno concerne una riflessione sul reclutamento, dove occorre aprire con urgenza una riflessione sulla cosiddetta riforma del pre-ruolo: sebbene nell'incertezza che ancora vige, è un dovere avviare una valutazione sulle opportunità e – soprattutto – sui vincoli e criticità che possono coinvolgere collegh* in formazione e in attuali situazioni precarie. In molti Atenei sono nati gruppi e iniziative sul tema, con incontri in plenaria nazionale svoltisi nei mesi scorsi. Un punto importante in tal senso concerne un coordinamento maggiore sulle scuole di dottorato, per governare meglio e favorire gli ingressi, le coerenze dei percorsi, la selezione delle nuove risorse.

Venendo al secondo fronte, inerente alla didattica, tentare anche in tal caso maggiore coordinamento tra le attività di alta formazione e formazione post-laurea, nonché riprendere una riflessione sulla introduzione della sociologia dell'ambiente e del territorio nel quadro più ampio della dell'educazione ambientale, per come declinata nel documento Unesco "Reimagining Our Future Together: a new social contract for education". Anche data la contingenza di progressivo interesse delle coorti giovanili in termini di sensibilità ambientale e preoccupazione climatica, ecologia politica e nuovi movimenti sociali, ma anche più basilari esigenze di governo cognitivo delle trasformazioni materiali e di immaginario, l'offerta didattica su ambiente e territorio è di ragionevole interesse e da consolidare attraverso i nuovi approcci educativi presentati nel documento Unesco del 2021.

A questo tema si collega il terzo e ultimo punto, inerente alla ricerca e terza missione. Mi associo allo stimolo ulteriore verso la sociologia pubblica e applicata, che già connota parte importante degli studi di sezione. In particolare, uno sforzo su due angolature: nel senso di una postura applicata e stakeholder oriented, sociologia di policy territoriali e ambientali; nel senso dei processi di attivazione, integrazione di saperi, stimolo alla riflessività di comunità epistemiche, specialmente nell'ecologia politica su scala territoriale e locale. La contingenza non può essere ignorata: facciamo esperienza – subendolo – di uno dei più immani piani di spesa e di debito mai registrati nelle politiche europee e nazionali sui temi dell'ambiente e del territorio, declinati in quasi totale monopolio da saperi esperti afferibili alle "scienze dure". Al massimo ci si richiede di costruire consenso od orientare porzioni finali e liminari di politiche pubbliche quando arrivano sui territori, calate dall'alto e pertanto potenzialmente inefficaci per qualunque "transizione" si intenda promuovere.

Un impegno pubblico maggiore su questi temi sarebbe rivolto tanto all'intercettare opportunità di orientare politiche pubbliche per l'ambiente e del territorio, ma anche di collaborare con i saperi e le esigenze della società civile organizzata per arginare forme di ingiustizia socio-ambientale distributiva e procedurale.

Torino, 21 Novembre 2022



Breve CV – Vittorio Martone

Professore Associato presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino (presa di servizio 27 dicembre 2021).

Web Page: <https://www.didattica-cps.unito.it/do/docenti.pl/Alias?vittorio.martone#tab-profilo>

Prodotti ricerca: <https://iris.unito.it/cris/rp/rp29352>

ORCID: 0000-0003-2380-8072

Contatti: off. +39.011.670.4106

Mail vittorio.martone@unito.it

Breve riepilogo del profilo

Dal conseguimento del PhD in Sociologia e Ricerca Sociale (nel 2009, presso l'Università di Napoli Federico II), ho avuto la fortuna di fare esperienze professionali e di ricerca nei seguenti ambiti d'interesse: modelli di governance urbana, dell'ambiente e del territorio, con particolare attenzione alle controversie ambientali; politiche e modelli di sviluppo locale, anche in riferimento alla sostenibilità sociale ed ecologica; politica locale e partecipazione, con attenzione alle forme di costruzione del consenso, allo scambio politico in sede decentrata e alle dinamiche clientelari e corruttive; fenomeno mafioso, in particolare criminalità ambientale e politiche integrate di contrasto e di sicurezza urbana. Su questi temi ho collezionato diverse collaborazioni in gruppi professionali e di ricerca presso università italiane (Napoli, Torino, Cassino, Pisa, Milano) e straniere (Aix-Marseille II) e presso altri enti qualificati (Censis, Cessa-Arène Marseille, Fondazione Pol.i.s., Fondazione RES, Italia Lavoro, Transcrime).

Nel dicembre 2018 ho ottenuto un RtdB presso il Dipartimento di Culture, Politica e Società, dove nel dicembre 2021 sono diventato professore di II fascia.

Sono titolare dei seguenti insegnamenti: *Sociologia dell'ambiente* (Corsi di Laurea in Scienze Politiche e Sociali e Comunicazione Interculturale); *Territorio, ecologia e politica* (Corsi di Laurea in Comunicazione Pubblica e Politica e Sociologia); *Sociologia generale* (Corso di Laurea in Scienze Internazionali, dello Sviluppo e della Cooperazione).

Pubblicazioni più recenti (selezione)

- (2022) *Tornare alle fonti. Studi di caso su territori, reti criminali e strategie di contrasto in contesti urbani*, in M. Massari e O. Ingrassi, *Come si studiano le mafie*, Donzelli, Roma.
- (2022) *Political Institutions, Governments, and Parties*, in C. Trigilia (dir.), *Capitalisms and democracies. Can Growth and Equality be Reconciled?*, Routledge, London (con D.R. Piccio)
- (2022) *Terreni confiscati alla criminalità: il riuso sociale come leva di governo del territorio bene comune*, in "Enciclopedia sociologica dei luoghi", vol. 6.
- (2022) *La filiera agroalimentare tra sfruttamento, caporalato ed ecoreati. Evoluzione del fenomeno e prospettive di contrasto*, in *VI Rapporto Agromafie e caporalato*, Osservatorio Placido Rizzotto, Roma (con D. Donatiello e V. Moiso)
- (2022) *Politics and Policies of Left-Wing Parties*, in C. Trigilia (dir.), *Capitalisms and democracies. Can Growth and Equality be Reconciled?*, Routledge, London (con A. Mastropaolo, D.R. Piccio, R. Sciarrone e L. Storti)
- (2021) *Abitare informale e regolazione violenta. Disagio abitativo e reti criminali ai margini della Capitale*, in "Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali", vol. 10, n. 21.
- (2021) *La costruzione sociale dello spazio in una frontiera urbana di Roma. Marginalizzazione, criminalità e politiche di sicurezza a Montesparco*, in "Fuori Luogo. Rivista di Sociologia del Territorio, Turismo, Tecnologia", vol. 9, n. 1 (con N. Cavallotti)
- (2021) *Paesaggio vissuto, senso di appartenenza e percezione di sicurezza. Riflessioni per un'agenda di ricerca*, in "Memorie Geografiche", vol. XIX (con A. De Nardi e G. Muti)

(2021) *Crisi sanitaria e crisi ecologica. La pandemia come disastro socio-naturale*, in M. Cuono, F. Barbera e M. Ceretta, *L'emergenza Covid-19. Un laboratorio per le scienze sociali*, Carocci, Roma.

(2020) *Politiche integrate di sicurezza. Tutela delle vittime e gestione dei beni confiscati*, Carocci, Roma.

(2019) *Mafia Violence. Political, Symbolic and Economic Form of Violence in Camorra Clans*, Routledge, New York-London (con M. Massari).

Attività di ricerca recente

Principali interessi di ricerca degli ultimi anni: modelli di governance urbana, dell'ambiente e del territorio; politiche e modelli di sviluppo locale, sostenibilità sociale ed ecologica; controversie ambientali, partecipazione e conflitto; green criminology, ecomafie e politiche di sicurezza urbana.

Progetti di ricerca e terza missione in corso:

- *NODES – Nord Ovest Digitale E Sostenibile – Spoke 2 “Green Technologies and Sustainable Industry”*, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.5, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.
- *Rural Mobility initiatives. Comparing hosting communities' and participating student's expectations*: indagine sull'esperienza di Rural Mobility implementata nell'ambito del consorzio UNITA (Universitas Montium), che rileva le aspettative e le esperienze con specifico riferimento agli immaginari delle aree rurali e montane (con Université Savoie-Mont Blanc, Universidad de Zaragoza).
- *Report Nazionale sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nei comuni italiani* (Resp. Scientifico): monitoraggio annuale della trasparenza dei Comuni italiani in merito ai dati sui beni confiscati che insistono nei loro territori (committente: Libera e Gruppo Abele – terzo settore / NGO).
- *LIBenter - per L'Italia Bene comune, Nuova, Trasparente, Europea, Responsabile*, finalizzato alla costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, unendo l'approccio accademico alla prospettiva civica (promosso dall'Università Cattolica con Fondazione Etica e Libera, insieme al Cnel, cui aderiscono 14 organizzazioni della società civile).
- *MyLook MyLandscape – Il mio paesaggio vissuto*: progetto di didattica e ricerca per rilevare – presso alunne/i di scuole superiori di secondo grado e di Corsi di Laurea triennali – le percezioni del paesaggio quotidiano e della relazione che intercorre tra il senso di identità e appartenenza e la percezione di degrado e di insicurezza (in collaborazione con Università dell'Insubria e AIIG – Associazione Italiana Insegnanti di Geografia).
- *Contaminazioni*, progetto interdisciplinare di ricerca sulle comunità contaminate nel Bacino del Po, con particolare attenzione alla con-ricerca e alla integrazione dei saperi, affrontando le controversie ambientali, le ingiustizie ecologiche distributive e i processi di vittimizzazione dalle angolature della sociologia del diritto e della green criminology, dell'antropologia medica e pubblica, dell'ecologia politica e della sociologia ambientale.

Fine documento